

Giovanni Battista De Toni (1864-1924)

Gravissimo lutto colpiva la nostra Società il 31 luglio ultimo scorso con la perdita del suo vicepresidente in carica, prof. comm. **Giovanni Battista De Toni** socio perpetuo fino dal 1894.

Dei suoi meriti eccezionali come scienziato che lo innalzano al fastigio più splendido della fama col miglior decoro degli studi italiani in patria e fuori, sarà necessario più diffusamente trattare in una nota che verrà stampata in seguito nel *Nuovo Giornale Botanico Italiano*. Basterà per ora qui ricordare che fu uomo di una attività incessante e instancabile e di una versatilità e prontezza insolite così da potere senza nessuna apparente difficoltà non soltanto occuparsi in forma originale e profonda di molti fra i rami più disparati della nostra scienza ma, versatissimo negli studi letterarii e storici, riuscire egregio anche in altre ben differenti discipline facendo tema principale delle sue ricerche alcune figure dei grandi scienziati enciclopedici del nostro rinascimento i quali come Leonardo da Vinci, Ulisse Aldrovandi, Giacinto Cestoni ed altri non erano ancora stati fatti conoscere, o soltanto incompletamente, sui documenti personali fino a questi ultimi anni così che se ne aveva una immagine complessiva quasi indiziaria, bene spesso assai diversa o al disotto della reale. — Grave vuoto resta per codesti studi di storia della scienza con la scomparsa di lui essendo una disciplina curata da troppo pochi cultori e soltanto d'occasione o quasi di sfuggita.

Ma la perdita è ancora più sensibile per tutto il mondo scientifico, e se ne ebbero già palesi manifestazioni, nel campo della botanica da lui prediletto, nello studio fitografico delle Alghe.

Giovanni Battista De Toni si era occupato e si occupava